

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



ISTITUTO COMPRENSIVO COLDIGIOCO DI APIRO

«Fate un gesto d'amore e generosità»

Morena Soverchia dell'Avis regionale sull'importanza di donare il sangue

EMERGENCY

Un aiuto alle vittime della guerra

IRAGAZZI della 3^a A hanno incontrato due operatori dell'associazione Emergency di Macerata, Carla Ciccarelli e Dante Guglielmi. A loro abbiamo rivolto alcune domande.

Cos'è Emergency?

«E' un'organizzazione italiana indipendente fondata il 15 maggio 1994 a Milano da Gino Strada e sua moglie».

Di cosa si occupa?

«Offre cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà. Inoltre, promuove una cultura di pace, di solidarietà e rispetto dei diritti umani».

Dove è presente Emergency?

«Si trova in diversi Stati del mondo: Italia, Iraq, Afghanistan, Sudan, Uganda, Repubblica Centrafricana e Sierra Leone. Nei Paesi marcati ancora dalla guerra Emergency aiuta la popolazione costruendo anche ospedali gratuiti e aperti a tutti».

Durante la presentazione i volontari dell'associazione ci hanno mostrato foto e video di bambini malati e di ospedali o ambulatori costruiti o in via di fondazione. L'incontro, preceduto da un'analoga iniziativa che ha coinvolto gli alunni della Primaria e le altre classi dell'Istituto, ci ha fatto riflettere sulle conseguenze di tutte le guerre e sulla necessità di garantire la pace.

Gli alunni della 3^a A

IL TEMA della donazione del sangue è stato al centro dell'incontro con la segretaria provinciale e regionale dell'Avis, Morena Soverchia, già presidente per due mandati della sezione di Apiro.

Chi fa riferimento all'associazione locale?

«I residenti di Apiro, i quali possono donare al Centro di raccolta sangue dell'ospedale di Jesi, perché quello è il punto di riferimento nell'ambito della nostra Azienda sanitaria».

Quanti soci vanta la sezione di Apiro?

«I donatori sono 105, di cui 75 di sangue intero e gli altri di plasma. Alcuni sono soltanto volontari che aiutano l'associazione, senza fare donazioni».

Tutti possono donare?

«In primo luogo bisogna avere 18 anni, poi occorre pesare più di 50 chili ed essere in buona salute».

Ci sono diversi modi di donare, giusto?

«Sì, è possibile fare donazioni di-



LEZIONE IN CLASSE Morena Soverchia dell'Avis

verse in base anche alle necessità e alle condizioni fisiche del donatore. Oltre a sangue intero e plasmateresi, c'è modo di selezionare - ad esempio - solo le piastrine oppure i globuli bianchi».

Chi le ha trasmesso l'importanza della donazione?

«Nella mia famiglia c'è sempre sta-

ta questa cultura della donazione. Mio padre era donatore e anche mio marito lo è sempre stato. Così pure io mi sono avvicinata all'associazione e, finché ho potuto, sono stata donatrice, poi ho proseguito il mio impegno a livello di organizzazione».

Quale messaggio per i giovani?

«Siete il nostro futuro, sensibilizzare i ragazzi significa avere un ricambio generazionale nella schiera dei donatori. Ci sono tante persone nel mondo che ogni giorno hanno bisogno di ricevere sangue perché stanno male, ma il sangue non lo possiamo generare in laboratorio: occorre una donazione da parte di un'altra persona per effettuare una trasfusione. Serve un gesto di generosità, di altruismo. Su questo si basano l'Avis e l'impegno di ogni volontario».

Ci racconta qualche bella esperienza della sua attività?

«Mi piace ricordare il progetto 'Seminare oggi, raccogliere domani' che coinvolgeva i bambini dell'Infanzia e gli alunni di Primaria e Medie, finendo con un concorso e una grande festa. E' bello anche vedere il genitore che diventa donatore grazie al figlio. Molto interessanti sono i laboratori estivi durante i quali i più piccoli si divertono insieme, giocando nel parco di Apiro».

Gli alunni della 2^a A

CARNEVALE ASSEGNATI NELLA SCUOLA I PRIMI POSTI EX AEQUO AL TERMINE DELLA SFILATA

Il neonato e i mestieri: premiate le maschere degli alunni



UN'ALTRA IDENTITÀ Un momento di allegria con gli studenti di Apiro tutti mascherati

IL MARTEDÌ di Carnevale noi della classe 3^a A abbiamo organizzato la Festa di carnevale a scuola. Dopo esserci preparati truccandoci e vestendoci con le divise dei vari mestieri, abbiamo chiamato i ragazzi delle classi 1^a e 2^a che si erano già mascherati a piacere. Quindi, una volta mangiati i dolci tipici del Carnevale, come «chiacchiere» e scroccafusi, cicerchiatte e limoncini, ci siamo divertiti ballando, cantando e facendo giochi come limbo e just dance. Poi c'è stata la consueta sfilata in maschera. Si sono classificati al terzo posto i «Militari» (Federico, Elisa, Giulia P., Erika e Lucrezia della 2^a A); al secondo posto i «Mafiosi» (Mattia L., Elia e Mattia S. della 1^a A); e al primo posto il «Neonato» (Riccardo della 2^a A) ex aequo con la maschera più originale, i

«Mestieri»; protagonisti Leonardo P. (nei panni del Papa), Katerina (suora), Irene C. (cameriera), Caterina C. (guida turistica-interprete), Caterina D. C. (fumettista), Irene B. (estetista), Alessio (dj Marshmello), Marco S. (coach taekwondo), Marco V. (pizzaiolo), Leonardo S. (meccanico), Diego (pittore), Aurora (dottoressa), Elisa (infermiera). Dopo la sfilata abbiamo ripreso a ballare e continuato la festa fino all'orario di uscita. In precedenza avevamo organizzato la «Festa degli alunni» per concludere al meglio il primo quadrimestre e riprendere il secondo con più energia. Speriamo di avere altre occasioni per divertirvi ancora e trascorrere dei bei momenti insieme prima di lasciare questa scuola per passare alle Superiori».

Gli alunni della 3^a A

LA REDAZIONE

LA SCUOLA ha abbracciato temi rilevanti come la donazione di sangue ma anche il ruolo di Emergency al fianco di chi soffre, delle popolazioni di zone colpite dalla guerra, delle vittime delle mine antiuo-

mo. La scuola, quindi, come finestra sul mondo in cui discutere di temi che interessano i cittadini di oggi che saranno protagonisti del domani. Ma nella scuola c'è anche spazio per un momento di evasione e

divertimento, ed ecco la festa organizzata dagli studenti a Carnevale in cui hanno dato spazio alla fantasia indossando gli abiti più differenti per una giornata di allegria e divertimento.